



mountainwilderness italia onlus

sede legale: via Unione Sovietica 2, 41012 Carpi (MO)  
tel. 059 692151 - fax 059 5961796  
e-mail [info@mountainwilderness.it](mailto:info@mountainwilderness.it) web [www.mountainwilderness.it](http://www.mountainwilderness.it)  
c.f. 97101240154 p.iva 01936990983

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Dolomiti UNESCO

PEC: [fondazione.dolomitiunesco@pec.it](mailto:fondazione.dolomitiunesco@pec.it)

All'Assessore regionale Mariagrazia Santoro

PEC: [assessoreterritorio@certregione.fvg.it](mailto:assessoreterritorio@certregione.fvg.it)

All'Assessore provinciale Mauro Gilmozzi

PEC: [ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it](mailto:ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it)

All'Assessore regionale Federico Caner

PEC: [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)

Al presidente della provincia di Belluno Roberto Padrin

PEC: [provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

All'Assessore provinciale Richard Theiner

PEC: [adm@pec.prov.bz.it](mailto:adm@pec.prov.bz.it)

Al presidente Andrea Carli

PEC: [uti.valliedolomitifriulane@certgov.fvg.it](mailto:uti.valliedolomitifriulane@certgov.fvg.it)

All'Assessore provinciale Franco Matiussi

PEC: [provincia.udine@cert.provincia.udine.it](mailto:provincia.udine@cert.provincia.udine.it)

Al Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione generale - Dott.ssa Maria Carmela Giarratano

PEC: [dgprotezione.natura@pec.minambiente.it](mailto:dgprotezione.natura@pec.minambiente.it)

P.C. Soprintendente Arch. Andrea Alberti

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area  
metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e  
Treviso

PEC: [mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it)

**Oggetto:** progetto nuovi impianti e piste da sci nel Patrimonio Dolomiti UNESCO, particolare riferimento al collegamento Padola – Passo Montecroce Comelico in comune di Comelico Superiore

Spettabile Fondazione,

in qualità di socio sostenitore Mountain Wilderness Italia è seriamente preoccupata per il mantenimento dell'INTEGRITÀ del Patrimonio Dolomiti UNESCO; minacciato dalla continua pressione dello sviluppo di nuovi impianti sciistici.

MW sostiene la Fondazione Dolomiti UNESCO in quanto strumento per la tutela dell'INTEGRITÀ del patrimonio ambientale e culturale che racchiude; tale INTEGRITÀ è



elemento fondamentale del prestigioso riconoscimento delle Dolomiti a Patrimonio mondiale, come riportato nel documento "Report of decisions of the 33<sup>rd</sup> session of the World Heritage Committee (Seville, 2009) WHC-09/33.COM/20, p. 187 - 188".

*"The nine component parts that make up the property include all areas that are essential for maintaining the beauty of the property and all or most of the key interrelated and interdependent earth science elements in their natural relationships. The property comprises parts of a national park, several provincial nature parks and Natura 2000 sites, and a natural monument. Buffer zones have been defined for each component part to help to protect it from threats from outside its boundaries. The natural landscapes and processes that are essential to maintaining the property's values and integrity are in a good state of conservation and largely unaffected by development".*

Questo era lo stato del territorio al momento del riconoscimento dei 9 sistemi a Patrimonio mondiale Dolomiti UNESCO; compito della Fondazione e dei soci sostenitori è di mantenerlo tale, sviluppando politiche coerenti per la gestione delle attività turistiche ed economiche che da tale riconoscimento scaturiscono.

Il documento specifica molto chiaramente l'obiettivo di conservazione e tutela, espressamente richiesto come presupposto per l'iscrizione dei 9 sistemi dolomitici a Patrimonio mondiale UNESCO:

p. 188 - 189: *Notes that the decision to inscribe the property is made on the understanding that the State Party is in agreement with the following requests of the Committee [...]*

*d) That a comprehensive strategy for sustainable tourism and visitor use covering the property, its buffer zones and considering appropriate links to the wider region is developed, in order to fully consider the requirements for maintaining the Outstanding Universal Value and conditions of integrity of the property under the scenario of expected increase in visitation after the inscription. This strategy should aim to manage visitor levels in areas already at or over capacity, to prohibit intensification of infrastructure or inappropriate uses that could impact the values of the property, and to ensure effective presentation and tourism benefits compatible with the long-term conservation of the property; [...]*

Il rapporto pone come elementi fondamentali l'esistenza e il mantenimento dell'integrità di porzioni di territorio non ancora antropizzati, nei quali ricadono anche siti di Natura 2000. A protezione di tali zone, dette "cuore", sono state istituite zone buffer per proteggerne l'integrità. L'iscrizione delle aree citate a Patrimonio Mondiale Dolomiti UNESCO si basa sulla stesura di una Strategia di Gestione che garantisca la tutela e la salvaguardia dell'integrità del territorio, in modo particolare viene richiamato il divieto di intensificare le infrastrutture e la necessità di gestire in modo sostenibile il maggior flusso turistico derivante dal riconoscimento stesso.

I progetti relativi allo sviluppo di nuovi impianti e di nuovi comprensori sciistici in fase di valutazione da parte della Regione Veneto e delle Province Autonome di Trento e Bolzano,



sono minacce concrete per la conservazione dell'integrità del Patrimonio Dolomiti UNESCO.

In particolare ci riferiamo a: collegamento Padola - Passo di Monte Croce Comelico, collegamento collegamento Auronzo - Tre Cime, attraverso la val Marzon, l'impianto Pian dei Fiacconi - Sas Bianchet in Marmolada, che si trovano all'interno delle aree Dolomiti UNESCO, e ad altri progetti quali il collegamento Pocol - 5 Torri, recentemente approvato con DGR Veneto N. 194 del 21/02/2017 e il bacino di innevamento in località Gual (Pinzolo). La DGR 194/2017 approva l'adeguamento del perimetro del sub-demanio "A01.1. Falzarego - 5 Torri", già in parte nella zona cuore e buffer delle Dolomiti settentrionali (Tav 5. B, Appendice 1.2).

Questi progetti testimoniano la crescente pressione sull'ambiente montano da parte di uno sviluppo turistico insostenibile; l'unico progetto virtuoso di riqualificazione dell'area del Passo Rolle non ha trovato l'appoggio della politica. Inoltre, tali progetti rispondono ad appetiti economici e ad un modello di sviluppo turistico nettamente in contrasto con quanto stabilito dal documento di Siviglia e dal commissario Worboys nel suo report "IUCN Mission Report" di Ottobre 2011 nel quale egli scrive chiaramente:

*"Recognition is provided for the positive progress of work on the Overall Management Strategy through the seven Networks and that it: [...]"*

*d) Includes the established policy that ski resort developments are not permitted within the World Heritage Property and Buffer Zone";*

*e) Includes a policy of ecologically sustainable visitor use and tourism*

ovvero: "il riconoscimento (l'iscrizione dei 9 sistemi Dolomiti a Patrimonio Mondiale Dolomiti UNESCO, ndr) è confermato sulla base del positivo progresso del lavoro sulla Strategia di Gestione Complessiva [...] a condizione che tale strategia: [...]"

d) includa il criterio che non permetta lo sviluppo di stazioni sciistiche all'interno del Patrimonio Mondiale e delle aree buffer;

e) includa politiche per uno sviluppo ecologicamente sostenibile del turismo".

<http://www.dolomitiunesco.info/wp-content/uploads/2015/05/IUCN-Dolomites-2011-Mission-Report-Final.pdf>

Queste indicazioni, che sono state recepite nel documento Strategia Complessiva di Gestione che integra la Strategia per il Turismo, devono trovare applicazione nelle politiche territoriali delle Regioni/Province custodi del patrimonio Dolomiti UNESCO.

In qualità di soci sostenitori chiediamo alla Fondazione e al Ministero dell'Ambiente di vigilare sui nuovi progetti, e intervenire nel bloccarli affinché si trovi una coerenza concreta fra la politica territoriale e la strategia di cui sopra; in particolare relativamente al collegamento Padola-Passo di Monte Croce Comelico, in questi giorni all'esame della Regione Veneto.

In merito ai progetti già approvati in contrasto con la Strategia Complessiva di Gestione, e non ancora realizzati, si chiede alla Fondazione e al Ministero dell'Ambiente di esprimere un chiaro parere negativo a riguardo e di notificare alle Amministrazioni coinvolte che la



mountainwilderness italia onlus

sede legale: via Unione Sovietica 2, 41012 Carpi (MO)  
tel. 059 692151 - fax 059 5961796  
e-mail [info@mountainwilderness.it](mailto:info@mountainwilderness.it) web [www.mountainwilderness.it](http://www.mountainwilderness.it)  
c.f. 97101240154 p.iva 01936990983

loro realizzazione comporterebbe la perdita del prestigioso riconoscimento di Patrimonio UNESCO.

In particolare, con riferimento al progetto preliminare del gennaio 2017, redatto dall'ing. Röck dello studio Plan Team sdi rl Bolzano ([http://www.provincia.bz.it/news/it/news.asp?news\\_action=300&news\\_image\\_id=945549](http://www.provincia.bz.it/news/it/news.asp?news_action=300&news_image_id=945549)), relativo al collegamento sciistico fra il comprensorio di Comelico Superiore e quello di Croda Rossa-Monte Elmo, sulla cui base è stata stanziata una parte del Fondo comuni confinanti (ex Fondo Odi), Mountain Wilderness Italia, con la comunicazione inviata via PEC il 23/10/2017, ha evidenziato come i tracciati degli impianti a fune e delle piste da sci in oggetto intersecano la zona buffer Dolomiti UNESCO.

Inoltre, ricadono in area buffer una parte della pista Popera I, che dalla cima dei Colesei scende verso il passo di Montecroce, gran parte della pista Valgrande; il 75% del tracciato dell'impianto Valgrande, compresa la stazione di monte, l'11% del tracciato dell'impianto Popera e la stazione di monte sulla cima dei Colesei. La cima stessa si trova nell'area buffer.

Mountain Wilderness esprime una grande preoccupazione relativamente alla realizzazione di progetti come quello qui contestato, perché minerebbero il mantenimento nel tempo dell'integrità e soprattutto della tutela di un ambiente fragile e dell'intero patrimonio Dolomiti UNESCO.

Trento, 4.12.2017

Il Presidente  
Franco Tessadri